

PREMIO BONTÀ

Il riconoscimento al calciatore Meggiorini e ai dipendenti della ditta Brenta Pcm



SEZIONE GIOVANI

Gli allievi delle scuole Vendramini, Marconi, Poloni e Bianchi Buggiani

«Sport e fabbrica, esempio per tutti»

Federica Cappellato

L'invito di padre Svanera: «Compromettersi per il bene degli altri»

«Sant'Antonio si è compromesso con le persone fragili, in difficoltà, indifese, ricordiamo la sua attenzione per gli insolventi, i martoriati dall'usura, le sue sferzate verso i prelati, i politici che, anche oggi, non sempre sono all'altezza della situazione. Ecco, Sant'Antonio richiama tutti al bene comune, alla carità cristiana, alla necessità di una coscienza sensibile. E questo Premio risponde bene alla vocazione francescana e antoniana». Padre Oliviero Svanera, rettore della Basilica, invita «a compromettersi per il bene degli altri». Come hanno fatto i due vincitori della categoria adulti della 43esima edizione del Premio della Bontà Sant'Antonio di Padova: l'attaccante di serie



AUDITORIUM
Il delegato pontificio Tonucci premia uno dei vincitori

A del Chievo Calcio Riccardo Meggiorini e l'amministrazione e i dipendenti della ditta Brenta Pcm di Molvena (Vicenza). «Siamo particolarmente contenti di aver potuto assegnare un riconoscimento a un protagonista del mondo dello sport come Meggiorini, che ha dimostrato - commenta entusiasta il Priore dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio, Leonardo Di Ascenzo - che l'indifferenza si può combattere anche sotto casa. E altresì siamo soddisfatti e commossi di come un bel gesto, quale quello compiuto dalla ditta Brenta di Molvena, abbia prodotto immediati effetti "contagiosi" verso altre realtà produttive che hanno seguito un esempio di solidarietà, che per noi cattolici è carità cristiana». Ispirato alle parole di Papa Francesco il tema del Premio 2017: «Il virus dell'indifferenza ci fa chiudere occhi e cuore di fronte ai bisogni di chi ci sta accanto».

Festeggiando i vincitori prima nell'auditorium Cesare Pollini e poi in Basilica con una funzione religiosa, l'Arciconfraternita del Santo, promotrice dell'iniziativa, ha desiderato così evidenziare come nella

quotidianità vi siano persone, conosciute o meno, che non rimangono sorde o cieche di fronte alle necessità degli al-

quanto riguarda la provincia di Padova si sono distinti Riccardo Brunello della scuola "Poloni" e Lavinia Beggato



tri. Nella sezione giovani - pervenute 963 opere dalle scuole elementari, medie e superiori da 15 regioni italiane e 34 province; oltre un metro l'altezza della pila di plichi contenenti gli elaborati - per

della "Bianchi Buggiani", entrambi di Monselice, Alessandro Bortolasso dell'Istituto tecnico industriale "Marconi" di Padova e gli alunni della classe V B dell'Istituto "Elisabetta Vendramini" di Padova.

CERIMONIA
I vincitori del premio

L'ATTACCANTE DEL CHIEVO

«Ho difeso una donna, ma è stato un gesto istintivo. Dico no all'indifferenza»

(F.Capp) «Il mio è stato un gesto istintivo, non ci ho pensato un secondo. Mi sono trovato davanti un ragazzo che stava malmenando la fidanzata. L'istinto è stato quello di difenderla, di chiamare le forze dell'ordine. Spesso abbiamo paura di rischiare troppo, ma non dobbiamo essere indifferenti, anche noi un giorno potremmo avere bisogno dell'aiuto di qualcun altro. Io ho avuto la fortuna di avere una famiglia che mi ha insegnato certi valori. Ai giovani mi sento di dire: aiutate il prossimo con gesti, parole, insegnamenti». Sono andati a Verona, a portare all'attaccante del Chievo Calcio Riccardo Meggiorini (nella foto), "campione sul campo e nella vita", incidentato a un ginocchio, il Premio Bontà 2017. La motivazione: «Per il coraggio nell'affrontare sotto casa l'aggressore di una giovane donna, non curante del rischio, ma desideroso di difendere l'integrità e la dignità di un essere umano a lui prima sconosciuto». Nel settembre dell'anno scorso, Meggiorini, svegliato di notte dalle urla di una giovane aggredita in strada dal compagno, è intervenuto in difesa della donna, immobilizzando l'uomo. «Importanti sono i gesti, poi certo i premi, come quello di oggi, fanno piacere, ma contano i fatti», dice il calciatore.



«Il dolore per la perdita di un figlio è un sentimento che scava nella profondità dell'anima, ma il gesto dei miei colleghi mi ha fatto ricredere nella speranza. Mi hanno permesso di vivere intensamente gli ultimi mesi di vita di mia figlia, senza preoccuparmi d'altro, togliendomi il grande peso della sensazione d'isolamento della malattia, influendomi una grande forza per affrontare questo percorso così doloroso. Ai miei colleghi che continuano a sminuire il loro gesto, vorrei dire: non fate così. Se oggi sono ancora una persona che crede nella gioia della vita è grazie anche a loro». Parole di Michela Lorenzin (nella foto), mamma della piccola Nicole. Il premio Bontà 2017 è andato all'amministrazione e ai dipendenti della ditta Brenta Pcm di Molvena "per la generosità nel donare l'equivalente di circa 10 mesi di ferie ad una dipendente e collega che desiderava rimanere vicina alla propria bimba, affetta da una grave disabilità, per il tempo che le sarebbe rimasto da vivere. I colleghi hanno raccolto 198 giorni di ferie, l'azienda ha contribuito con un'ulteriore settimana. Nicole, 6 anni, è tornata alla Casa del Padre la vigilia di Natale scorso tra le braccia di mamma e papà».

L'AZIENDA DI MOLVENA

Le ferie regalate alla mamma che accudiva la bimba malata. «Ora credo nella speranza»

(F.Capp) «Il dolore per la perdita di un figlio è un sentimento che scava nella profondità dell'anima, ma il gesto dei miei colleghi mi ha fatto ricredere nella speranza. Mi hanno permesso di vivere intensamente gli ultimi mesi di vita di mia figlia, senza preoccuparmi d'altro, togliendomi il grande peso della sensazione d'isolamento della malattia, influendomi una grande forza per affrontare questo percorso così doloroso. Ai miei colleghi che continuano a sminuire il loro gesto, vorrei dire: non fate così. Se oggi sono ancora una persona che crede nella gioia della vita è grazie anche a loro». Parole di Michela Lorenzin (nella foto), mamma della piccola Nicole. Il premio Bontà 2017 è andato all'amministrazione e ai dipendenti della ditta Brenta Pcm di Molvena "per la generosità nel donare l'equivalente di circa 10 mesi di ferie ad una dipendente e collega che desiderava rimanere vicina alla propria bimba, affetta da una grave disabilità, per il tempo che le sarebbe rimasto da vivere. I colleghi hanno raccolto 198 giorni di ferie, l'azienda ha contribuito con un'ulteriore settimana. Nicole, 6 anni, è tornata alla Casa del Padre la vigilia di Natale scorso tra le braccia di mamma e papà».



«Il dolore per la perdita di un figlio è un sentimento che scava nella profondità dell'anima, ma il gesto dei miei colleghi mi ha fatto ricredere nella speranza. Mi hanno permesso di vivere intensamente gli ultimi mesi di vita di mia figlia, senza preoccuparmi d'altro, togliendomi il grande peso della sensazione d'isolamento della malattia, influendomi una grande forza per affrontare questo percorso così doloroso. Ai miei colleghi che continuano a sminuire il loro gesto, vorrei dire: non fate così. Se oggi sono ancora una persona che crede nella gioia della vita è grazie anche a loro». Parole di Michela Lorenzin (nella foto), mamma della piccola Nicole. Il premio Bontà 2017 è andato all'amministrazione e ai dipendenti della ditta Brenta Pcm di Molvena "per la generosità nel donare l'equivalente di circa 10 mesi di ferie ad una dipendente e collega che desiderava rimanere vicina alla propria bimba, affetta da una grave disabilità, per il tempo che le sarebbe rimasto da vivere. I colleghi hanno raccolto 198 giorni di ferie, l'azienda ha contribuito con un'ulteriore settimana. Nicole, 6 anni, è tornata alla Casa del Padre la vigilia di Natale scorso tra le braccia di mamma e papà».